



**Le proposte dell'Assemblea 2007:
alcuni spunti per il lavoro futuro**

CLC COMMUNITIES IN EUROPE



S. Mirabella ©



Santa Sede(Città del Vaticano) 1



Premessa

- La comunità siamo noi. L'esecutivo ha un ruolo di coordinamento e di servizio
- Essere “pigmalioni” e mobilitare le energie buone e le iniziative di tutti
- Siamo anello di una catena più grande. I confini della com. cristiana e della CVX non sono quelli della CVX Italia (Ruanda, Filippine, Stati Uniti, ...)

Una sintesi delle proposte (1)

1. Far emergere la gioia
2. Prenderci cura della “fabbrica di sale”, rendere più avvicinabile la spiritualità ignaziana
3. Sviluppare le sinergie tra i tre movimenti (CVX-Lega-MEG) e con le altre realtà ignaziane

Una sintesi delle proposte (2)

4. Identità dialogante, testimonianza argomentata e presenza visibile nella Chiesa
5. Migliorare la qualità della comunicazione interna valorizzando i nuovi strumenti di comunicazione
6. Partecipare al confronto sui grandi temi del nostro tempo. Formarsi e testimoniare. Siamo poco significativi, prendere più' posizione
7. Portare avanti le nostre iniziative formative sulla spiritualità della famiglia (Umberto non ti scordar di noi..)

1. Far emergere la gioia: la CVX come “scuola di felicità” (1)

- "Durante l'omelia ho parlato delle comunità che troppo spesso rimangono prigioniere della lamentosità. Il Signore vuole che noi guardiamo alla vita con gratitudine, riconoscenza, fiducia, vedendo le vie che si aprono davanti a noi. Quando andavo nelle parrocchie a Milano, trovavo sempre chi si lamentava delle mancanze, del fatto che non ci sono giovani. E io dicevo di cui ringraziare Dio per i beni che ci ha concesso, non per quelli che mancano. Dicevo che la fede, in una situazione così secolarizzata, è già un miracolo. Bisogna partire dalle cose belle che abbiamo e ampliarle. L'elenco delle cose che mancano è senza fine. E i piani pastorali che partono dall'elenco delle lacune sono destinati a dare frustrazioni e non speranze".

Carlo Maria Martini

1. Far emergere la gioia: la CVX come “scuola di felicità” (2)

- Lo Spirito della pedagogia ignaziana è prima di tutto uno spirito gioioso: l'allegria, la gioia sono il fine dell'educazione e ne caratterizzano il cammino. Secondo Ignazio, l'allegria, la pace, la gioia, sono i segni di una crescita autentica, il frutto di una buona decisione. La gioia e l'allegria alle quali Ignazio invita sono gioia e allegria pienamente umane; esse sono la prova della vittoria dello spirito buono nell'oggi della storia personale. Per Ignazio la vera gloria di Dio è l'uomo gioioso che è tale perché ama ed è consapevole di essere amato.
Cercare il bene della nostra anima, cioè l'equilibrio della persona nella sua interezza, è un cammino certamente non facile perché la gioia è fragile e la tristezza è sempre in agguato. In questi momenti difficili è necessario esercitare la pazienza, riconoscendo i limiti delle nostre sole risorse e quando la gioia certamente ritornerà, proprio per questo potrà essere riconosciuta come dono gratuito

1. Far emergere la gioia: la CVX come “scuola di felicità” (3)

- Vivere il proprio dover essere con passione. Umanesimo cristiano
- I nostri desideri più profondi coincidono con il progetto che Dio ha su di noi
- Fare il passo di Paolo (oltre la logica della legge subita, interiorizzazione e logica del cuore)
- I dividendi spirituali e della gratuità sono i più alti di tutti....

2. Le modalità di crescita: il contesto

La “malattia di Baumol” delle nostre società: il tempo costa sempre di più (aumento produttività lavoro, aumento opportunità tempo libero non relazionale).

La crisi dei beni relazionali (dalla stabilità della famiglia, alla partecipazione associativa, alla partecipazione politica)

2. Le modalità di crescita: esperienza italiana e internazionale

“Se ho scoperto un tesoro ho voglia di dividerlo con altri”

- 1) start-up da parte di gesuiti
- 2) il contagio orizzontale (aprite porte e finestre) !
- 3) Il frutto degli esercizi
- 4) I gruppi “vieni e vedi” (vantaggi ed elementi critici)
Ci vogliono più “coltivatori”

3. Promuovere la rete ignaziana

- Contro la polverizzazione
- La nostra lanterna è assai fioca e non percepibile a quella parte di uomini di buona volontà che, per caratteristiche e talenti, cercano la nostra specifica luce (lettera pubblicata su Gentes)
- Se nessuno si preoccupa della fabbrica di sale (le nostre opere non generano appartenenza)...
- Potenziare le sinergie tra i tre movimenti (nuovo convegno ignaziano)?

4. Dialogo e presenza nella chiesa e nelle realtà sociali.

- Consulta dei laici
- Centro Astalli
- Libera
- Magis
- Campagne Focsiv (materiale in segreteria)
- Impegno in Banca Etica
- Impegno nel commercio equo e solidale
- Progetto culturale CEI
- Commissione etica ed economia CEI (materiale in segreteria)
- Varie iniziative delle comunità locali

5. Migliorare la qualità della comunicazione interna valorizzando i nuovi strumenti di comunicazione

- Utilizzo lista mail coordinatori
- Potenziamento del sito
- Strumenti multimediali

6. Partecipare al confronto sui grandi temi del nostro tempo. Formarsi e testimoniare. Siamo poco significativi, prendere più' posizione

- Essere sempre più protagonisti nelle nostre due famiglie più prossime... (Banca Etica e Commercio equo e solidale)

Impegno sociale e dialogo nella Chiesa

- *L'utilizzo del proprio potere d'acquisto va esercitato nel contesto delle esigenze morali della giustizia e della solidarietà e di precise responsabilità sociale: non bisogna dimenticare "il dovere della carità, cioè il dovere di sovvenire con il proprio superfluo e talvolta anche col proprio necessario per dare ciò che è indispensabile alla vita del povero . Tale responsabilità conferisce ai consumatori la possibilità d'indirizzare, grazie alla maggiore circolazione delle informazioni, il comportamento dei produttori, mediante la decisione – individuale o collettiva – di preferire i prodotti di alcune imprese anziché di altre, tenendo conto non solo dei prezzi e della qualità dei prodotti, ma anche dell'esistenza di corrette condizioni di lavoro nelle imprese, nonché del grado di tutela assicurato per l'ambiente naturale che lo circonda*
- *Compendio della dottrina sociale della Chiesa n. 359*

Quando i sogni hanno le gambe: la Banca Etica

- Obiettivo: l'inclusione degli ultimi e il finanziamento del sociale
- “L'interesse più alto è quello di tutti”
- Quasi 600 milioni di euro di raccolta
- 29 soci (3 milioni e mezzo se si includono i soci delle associazioni socie della banca)

Gli impieghi

- i) promozione socio-culturale (19.09 per cento) che include come sottovoci *Attività teatrale, musicale, artistica Promozione integrazione sociale e culturale Organizzazione eventi Sensibilizzazione alle problematiche sociali*;
- ii) servizi socio-sanitari assistenziali (17.23 per cento) che include come sottovoci *centri per disabili, per tossicodipendenti, servizi per anziani, extracomunitari e senza fissa dimora e per bambini, servizi mensa per poveri*;
- iii) commercio equo e solidale e cooperazione allo sviluppo (9.05 per cento)
- iv) inserimento socio-lavorativo (7.88 per cento) che include come sottovoci *Inserimento lavorativo persone disagiate, disabili, ex tossicodipendenti Formazione professionale, Inserimento sociale ex detenuti e Opportunità di lavoro*;
- v) promozione umana e integrazione sociale (5.10 per cento);
- vi) sviluppo ambiente e territorio (6.03 per cento) ;
- vii) promozione delle coop. sociali;
- viii) prodotti biologici (5.72 per cento)
- ...e ancora con quote inferiori al 5 per cento ricerca e formazione, promozione cooperative sociali, accoglienza e case famiglia, attività parrocchiale, servizi di consulenza.

Lavorare con è meglio di lavorare per...

- La strategia di Etimos è quella di sostenere le realtà locali di microfinanza attraverso *la concessione di finanziamenti, la partecipazione al capitale sociale e l'emissione di garanzie.*
- La stessa struttura proprietaria di Etimos rappresenta un esempio interessante di coinvolgimento e partecipazione delle istituzioni di microfinanza finanziate con 85 soci stranieri e 146 italiani.

Per sintetizzare: linee programmatiche per il futuro

- L'impegno per la crescita
- La rete ignaziana
- Gli empori solidali del magis (vetrina dei movimenti e delle realtà del sociale)
- Gli ateliers di etica, professioni e spiritualità ignaziana
- Sentire cum ecclesia (il nostro impegno nella rete delle associazioni ecclesiali)
- Il censimento delle migliori pratiche
- Divenire scuola di condivisione, di relazioni e di felicità

Torniamo sulla crescita...

- Cosa vede chi vuole venire a vedere ?
Dobbiamo semplificare..
- Il centro non è dentro la nostra comunità ma
nell'incontro con chi è fuori da noi

La semplificazione del nostro messaggio: le quattro tappe (1)

- **Punto di partenza e indicazione del traguardo: dai bisogni alla felicità**

Umanesimo cristiano ed “eudaimonia” (ricerca della felicità)

L'obiettivo indubitabile della persona umana è quello dell'autorealizzazione o meglio del perseguimento della felicità. Il punto di partenza è l'uomo con le sue aspirazioni. Il cammino di fede ci fa arrivare a comprendere che il cristianesimo condivide questo obiettivo e ci indica come, partendo da una conoscenza profonda della natura umana con i suoi limiti e le sue potenzialità, è possibile raggiungere la pienezza e la gioia. I carismi e i talenti sono i più vari ma il comun denominatore dei cristiani maturi è la gioia (non esistono santi tristi !).

La semplificazione del nostro messaggio: le quattro tappe (2)

- **. Approcci per raggiungere il traguardo**
 - Integrare fede e vita.
- La fede deve parlare alla vita. Durante il percorso impariamo a discernere e ad individuare all'interno della nostra realtà affettiva e professionale quei piccoli passi che ci consentono di trasformare sempre di più il nostro quotidiano realizzando sempre più la gioia e la pienezza all'interno di esso
 - Diventare costruttori di relazioni
- Quando c'è integrazione tra fede e vita ci rendiamo subito conto che la fede non è un elenco di esortazioni astratte ma si costruisce dentro le nostre relazioni quotidiane, rendendole più profonde e più ricche

La semplificazione del nostro messaggio: le quattro tappe (3)

- **Un'arma fondamentale spesso carente: il carattere “ascetico” della felicità**
- Viviamo una grande schizofrenia e falsità nella cultura contemporanea. Nel campo sportivo e professionale la società ci dice che traguardi e realizzazioni si raggiungono attraverso duro lavoro ed allenamento. Nel campo spirituale ed affettivo ci viene invece suggerito il disimpegno e l'affidarsi alla sensazione fuggente, quella che, girato l'angolo, ti lascia senza più benzina, energia e prospettive. Per raggiungere realizzazioni e soddisfazioni nei settori affettivo e spirituale dobbiamo combinare sentimento e volontà ed “esercitarci” quotidianamente (è proprio S. Ignazio a coniare e dare fama all'espressione “esercizi spirituali”).

La semplificazione del nostro messaggio: le quattro tappe (4)

- **Le conseguenze del traguardo parzialmente raggiunto (il desiderio di condividere con altri il nostro tesoro)**
- Essere avanti in questo percorso vuol dire aver maturato il gusto di essere “tessitori di relazioni” avere curiosità e desiderio di incontrare l’altro, di cogliere l’ansia delle sue domande e della sue problematiche, di condividere con lui il “nostro tesoro”.

**E' bello essere "velisti dello Spirito",
comunichiamolo ai "naufraghi" del nostro
tempo e cerchiamo di essere contagiosi...**



- 
- FINE